

del dicastero, perchè la Procura generale di Aquila non sia lasciata nello stato di abbandono in cui sta.

Senza discutere degli alti meriti di colui che oggi regge la Procura generale e che certo si varrà di questo tirocinio per portarlo innanzi come titolo di merito, certo è che la Procura generale alla quale fu destinato il procuratore generale De Ariaine e da cui si dovette allontanare è vacante, e le ragioni per cui si dovette allontanare non si possono qui dire...

Talamo, *sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia*. Non è vero niente.

Cerri. È quello che veniva detto dalla generalità; i fatti posteriori hanno giustificato questo sospetto perchè per un anno si è lasciata la Procura generale senza il titolare; il che significa mettere la Procura generale in uno stato d'inferiorità rispetto alla magistratura giudicante.

Ora questo fatto io credo che influisca molto sull'andamento della giustizia e non corrisponda ai nostri desiderî e alle nostre aspirazioni; per cui prego l'onorevole sotto-segretario di Stato di assegnare alla Procura generale di Aquila un funzionario che adempia davvero alle funzioni del suo ufficio. In questo modo saranno tutti contenti.

Fracassi. Chiedo di parlare.

Presidente. Su che cosa?

Fracassi. Ieri ho presentato una interrogazione diretta al ministro degli affari esteri, la quale, naturalmente, non è nell'ordine del giorno di oggi. Però trattandosi di argomento sul quale una parola dell'onorevole ministro degli esteri mi sembra in questo momento molto opportuna, vorrei rivolgere la preghiera al Governo di vedere se fosse possibile di aver subito la risposta.

Presidente. La sua interrogazione sarà iscritta nell'ordine del giorno di lunedì, ma se il Governo crederà di rispondere prima, potrà farlo.

Fracassi. Precisamente intendevo rivolgere preghiera al Governo di rispondermi almeno in fine di seduta.

Presidente. Vuol dire che, quando verrà, l'onorevole ministro potrà rispondere anche subito, se lo crede.

Niccolini, *sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici*. Onorevole presidente, desidererei rispondere subito ad una interrogazione rivolta al ministro dei lavori pubblici ed a quello dell'agricoltura e commercio dall'onorevole

Dal Verme, la quale verrebbe nell'ordine del giorno della prossima tornata.

Presidente. Se la Camera lo consente, si darà lettura di questa interrogazione.

L'onorevole Dal Verme interroga i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e commercio « per conoscere se non si intenda di far intervenire lo Stato, proprietario del suolo e del soprassuolo delle ferrovie del Mediterraneo, per far cessare il taglio vandalico degli eucalitti nelle stazioni della campagna romana. »

Nessuno opponendosi dò facoltà di rispondere all'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.

Niccolini, *sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici*. Dichiaro anzitutto all'onorevole interrogante che io rispondo anche a nome del collega dell'agricoltura, che me ne ha pregato, anche perchè la questione è più di competenza del ministro dei lavori pubblici, che di quella del ministro di agricoltura, industria e commercio.

Ringrazio infinitamente l'onorevole Dal Verme, il quale mi ha dato modo di richiamare le Società ferroviarie all'osservanza dei loro doveri. Non appena l'onorevole Dal Verme rivolse l'interrogazione al ministro dei lavori pubblici, io mi affrettai a prendere le necessarie informazioni e verificare se l'inconveniente da lui lamentato fosse vero.

Infatti era verissimo che la Società Mediterranea aveva, senza punto occuparsi di domandare l'autorizzazione alla nostra amministrazione, ordinato il taglio di una certa quantità di eucalitti, che erano stati dati soltanto in consegna alla Società e non erano di sua proprietà.

Appena ricevute queste informazioni, fu debito mio di ingiungere immediatamente che si sospendesse qualunque taglio ed a tale ingiunzione la Società ottemperò; ma se può essere stato evitato un danno maggiore, ciò non toglie il male fatto per il passato; io quindi non mi sono arrestato ad impedire il taglio degli eucalitti, ma sto adesso studiando il modo di far pagare, come si deve, il danno già arrecato.

La Società si è difesa in un modo assai curioso e sono dolente di non vedere l'onorevole Celli, il quale probabilmente si coprirebbe il viso a udire le ragioni addotte dalla Mediterranea a giustificazione dei tagli che aveva disposto lungo la linea maremmana. Essa dice che i propri ispettori sani-